

QUARTIERE SAN DONATO

Martedì 11 Febbraio
ore 21

Sala ISSCAL (g.c.)
Via Andreini, 18

PUBBLICO DIBATTITO

sul tema:

I GIOVANI DI FRONTE AL PROBLEMA EUROPEO:
libertà dei popoli
nelle prospettive dell'Unità Europea

presiederà:

Danilo Cavallari

parleranno:

per la D.C.

Umberto Lancioni

per il P.S.I.

Tonino Diliberto

per il P.S.I.U.P.

Giorgio Dall'Uomo

per il P.C.I.

Giuliano Ortolani

per il P.R.I.

Oronzo Di Santis

per il P.L.I.

Vittorio D'Angelantonio

**I giovani, i cittadini,
i gruppi, i movimenti,
sono invitati a partecipare
al dibattito**

I gruppi Giovanili
DC - PSI - PCI - PSIUP - PRI - PLI



I GIOVANI DI FRONTE AL PROBLEMA EUROPEO: LIBERTA'
DEI POPOLI NELLE PROSPETTIVE DELL'EUROPA UNITA.

Il dibattito di questa sera, è indirizzato sul tema: I giovani di fronte al problema europeo.

Vorrei soffermarmi un attimo su questo punto: i giovani. Oggi, forse come non mai, i giovani ^{vogliono} stanno rappresentando finalmente ^{rappresentano} qualcuno e qualcosa nella società. ¹ In movimenti che si vanno formando ne sono un esempio.

In tutto il mondo i giovani hanno scoperto la politica, o meglio, UN MODO NUOVA DI FARE POLITICA. Una politica che non passa necessariamente attraverso ~~partiti~~ partiti, spesso e forse necessariamente burocratizzati.

La protesta ha un suo momento ~~autoritario~~ unitario: la lotta all'autoritarismo. Ma nel nostro paese, e più in generale in tutti i paesi del blocco occidentale, la lotta anti autoritaria, si trasforma immediatamente in lotta anti-capitalista; i giovani operai, i giovani studenti, hanno capito che l'autoritarismo è insito nella struttura stessa della società.

L'autoritarismo lo combattono nelle fabbriche, come ^{← Milena} lo combattono nelle scuole, perché hanno finalmente capito che la matrice era ed è una sola: la politica di conservazione ^{società} dello stato capitalista. ^{Student. e operai ANGA} Finalmente trovato lo sfogo al quale erano stati costretti fino ad ora, i giovani, hanno saputo sapientemente muovere la loro critica su tutte le strutture ^{molte volte} marcie della società, capendone i difetti, e ^{nonostante} ^{seppure} si tenti di presentare i giovani solo come contestatori e basta, ^{rimedi} le vie per la risoluzione.

Fra i tanti problemi incontrati dai giovani, vi è anche quello sull'unità europea.

① ^{Indipendenza al primo} ^{in primo} ^{nello} ^{relazioni}
che ^{Large} ⁱ ^{francesi} ^{representano} ^{il} ^{60%}
nei ^{centro} ^{federale} - (PCI-PSI)

Coloro che mi hanno preceduto, hanno detto che l'unità europea è ormai un fattore indispensabile per un ulteriore progresso economico.

Questo è vero solo in parte. Come è concepita adesso l'unità europea, significherebbe un ulteriore rafforzamento della politica dei blocchi, significherebbe soltanto una razionalizzazione economica del mondo occidentale.

QUESTO NON RISPONDE AFFATTO ALLE ESIGENZE DEI GIOVANI.

La spinta per un rinnovamento radicale che viene dai giovani, è sì rivolta ad una più larga collaborazione economica con tutti i paesi, ma nello stesso tempo, e principalmente, vogliono un radicale cambiamento della struttura stessa della società.

Quando si parla di unità europea, la si deve intendere come tale. Un'unità che comprenda tutti i paesi del continente, EST compreso.

Ma questa unificazione totale è oggi impossibile per ~~XXXXXXXXXXXX~~ la politica dei blocchi che si sta svolgendo ~~XXXXX~~ attualmente.

L'Italia, come altri paesi europei, è base missilistica americana e navale americana.

La presenza della NATO in Europa rappresenta una costante e pericolosissima minaccia per la vita politica delle singole nazioni, e per la pace dell'Europa e del mondo intero.

Fino a quando l'Europa sarà in mano ad una potenza militare quale la NATO, l'unificazione europea è utopistica in quanto essa porterebbe esclusivamente ad un rafforzamento del blocco occidentale, isolandoci sempre più dall'est europeo, andando CONTRO la vera politica di unificazione.

Mi si obietterà ricordandomi che esiste anche un Patto di Varsavia, che esiste una Cecoslovacchia.

La posizione del P.C.I. nei confronti dei gravi fatti dell'Agosto scorso, è stata immediata e precisa nella

libro delle potenze, ma con il ~~rapporto~~ e la ~~diplomazia~~ nel Patto di Varsavia - 2 - Patto atlantico.

disapprovazione per l'inervento delle forze militari aderenti al Patto di Varsavia nei confronti della repubblica Cecoslovacca. (INCIRAO)

La questione Cecoslovacca é stata interpretata, o meglio, mistificata in vario modo.

Oegli stessi partiti, uomini politici, giornali d'azione; che comprendono e appoggiano il GENOCIDIO di un intero popolo nel VIETNAM, che sono alleati con le dittature fasciste del Portogallo e della Grecia, pretendono di dare lezioni di democrazia e di libert .

In Cecoslovacchia le critiche e le contestazioni dei giovani operai e dei giovani studenti, avevano trovato uno sbocco nella ^{direzione} vita politica del paese; un profondo modo di rinnovamento ha toccato tutti i cecoslovacchi, e in primo luogo il Partito Comunista Cecoslovacco, perch  ricordiamo, che gli eroi del nuovo corso, Smircoski, Dubcek, Svoboda, e tanti altri sono comunisti.

Anche Jan Palach, sul cui giovane cadavere si ^è tentato di speculare in vario modo ^{nessuno} era un comunista.

A questo punto la scandalosa campagna di mistificazione messa in atto dalla televisione e dai fogliacci padronali, come il Corriere della sera, e il R to del Carlino; deve essere AFFRONTATA e RESPINTA da tutte le forze realmente democratiche del nostro paese.

Per la televisione e per i giornali del tipo s  indicati, i giovani impegnati in attivit  di critica e nello stesso tempo creatrice di nuovi valori, si dividono in due gruppi quelli buoni e quelli cattivi.

I buoni sono quelli che si muovono ed agiscono nei paesi socialisti, i cattivi quelli che agiscono nel nostro paese.

Quindi un punto importante, fondamentale per la unificazione europea,   il superamento dei blocchi.

E' del tutto falso che dopo la Cecoslovacchia sia utopistico parlare di superamento dei blocchi.

Proprio la Cecoslovacchia sottolinea ~~l'esigenza~~ l'esigenza di una azione coerente per il superamento dei blocchi. La stabilit  europea non si raggiunger  con l'equilibrio delle potenze, ma con il superamento e la dissoluzione del Patto di Varsavia e del Patto atlantico. ^{scioglimento}

Soviet

Rialacciandomi al Congresso del Partito Comunista, in corso in questi giorni, vorrei ricordare quanto ha detto il compagno Longo in merito ad un discorso di ^{dirigenti} ~~dirigenti~~

Kossighin al Parlamento inglese il 9 Febbraio 1967:

"E' possibile - si chiedeva Kossighin - fondare la sicurezza europea sulla divisione dell'Europa in due gruppi politici e militari? ~~Ma~~ L'Unione Sovietica e i suoi alleati, non ritengono che questa via corrisponda alla necessità e allo sviluppo attuale in Europa. Noi siamo per lo scioglimento di entrambi i blocchi, NATO e Patto di Varsavia, o, come primo passo, la liquidazione delle loro organizzazioni militari.

Certo da allora è passata molta acqua sotto i ponti dell'Europa - ha ricordato Longo nella sua relazione -

Ci sono stati anche gli avvenimenti in Cecoslovacchia, e noi non sottovalutiamo affatto la maggiori tensioni che ne sono derivate.

Ma ora si tratta di guardare avanti per costruire in Europa nuovi rapporti internazionali. Anche in avvenire noi vogliamo farci guidare da queste esigenze di fondo della pace e della sicurezza in Europa, ricercando intese e collaborazioni con tutte le forze democratiche, di sinistra e progressiste.

Prima avevo accennato che il processo di unificazione europea; così come è concepito adesso, risolve solo in parte, ~~le~~ quelle ragioni economiche che lo hanno determinato. Infatti se poteva avere una sua validità economica negli anni in cui furono presi i primi accordi; oggi la questione si deve riproporre in termini nuovi.

Infatti i massicci investimenti americani in Europa, dai mille miliardi di dollari nel 1960 sono passati a 3500 miliardi di dollari nel 1966, hanno annullato gran parte delle ragioni che hanno portato agli accordi del MEC.

Mi spiego meglio. Gli USA controllano oggi la maggior parte della industrie a tecnologia avanzata: tutto questo ha fatto in modo che gli istituti di ricerca tecnologica di tutte queste industrie, siano stati smobilitati (la ricerca si fa negli istituti più grandi e meglio attrezzati -

Giuliano Ottolenghi

ti deli USA). Faccio un esempio: nel 1964 la Olivetti Elettronica fu assorbita dalla General Eletttric; tutti i laboratori di ricerca elottronica furono smantellati ed ora si costruisce solo su licenza americana. Tutto questo comporta due fenomeni negativi: da una parte si ha una fuga di cervelli (tutti quanti sappiamo che i migliori ingegneri, tecnici, scienziati, son costretti a lasciare l'Europa perché non esistono istituti di ricerca) dall'altra parte si ha l'acquisto di brevetti ~~xx~~ americani, con evidenti conseguennze dannosissime per l'economia europea.

Di più; proseguendo su questa strada, arriveremmo al momento in cui non capiremmo più gli stessi brevetti che comprenderemo.

Fino ad ora ho parlato riferendomi alla questione dell'asservamento economico politico e militare dell'Italia e quindi dell'Europa al monopolio americano.

Ma non ci dobbiamo dimenticare delle gravi conseguenze che ne deriverebbero ai contadini di una eventuale unificazione europea.

I contadini sarebbero

Quindi le prospettive per una unità europea concepita come unione tra popoli democratici, sono oggi tutt'altro che vicine. Con questa unità si rafforzerà solamente il capitalismo. La sinistra democratica italiana DEVE impegnarsi a fare fallire questa politica.

Noi siamo per il superamento dei blocchi, noi vogliamo un'Europa libera dall'egemonia americana.

Certo fa poco onore ^{che} a coloro che, a tutti i costi vogliono l'unificazione europea si alleano ai gruppi di estrema destra che dell'unificazione fatta come ora, é un campo favorevole alla loro lotta, non di certo volta in senso democratico.

vogliamo un'Europa democratica e socialista

G.O.

11. II. 69

Giuliano Ottolenghi